



7.10.2019

PARERE

della commissione per lo sviluppo regionale

destinato alla commissione per i bilanci

sul progetto di bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2020
(2019/2028(BUD))

Relatore per parere: Younous Omarjee

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per lo sviluppo regionale invita la commissione per i bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. ricorda che la coesione, quale definita all'articolo 174 TFUE, è uno degli obiettivi dell'Unione sanciti all'articolo 3 del trattato sull'Unione europea e che essa è una competenza concorrente tra l'Unione e gli Stati membri; sottolinea che la politica di coesione è una delle politiche più importanti dell'Unione nonché la sua principale politica di investimenti pubblici, con una dotazione pari a 351,8 miliardi di EUR nell'ambito del QFP 2014-2020, ossia un terzo del QFP, e dovrebbe continuare a essere tale nel prossimo QFP, senza ulteriori tagli; rileva inoltre che le nuove iniziative dell'Unione devono essere accompagnate da risorse finanziarie aggiuntive e sufficienti e iscriversi nel quadro della procedura di codecisione;
2. evidenzia che la politica di coesione è imperniata su una politica di solidarietà che persegue l'obiettivo, stabilito dai trattati, di promuovere e sostenere lo sviluppo armonioso dell'insieme degli Stati membri e delle regioni, e che essa promuove la cooperazione interregionale e punta a ridurre le disparità economiche, sociali e territoriali tra le regioni dell'UE e al loro interno al fine di assicurare che nessuna regione venga lasciata indietro, tenendo conto delle sfide demografiche; ritiene che essa si traduca in crescita e occupazione in tutta l'Unione e nella realizzazione di importanti obiettivi e priorità dell'UE, compresi gli obiettivi relativi a clima ed energia nonché ad una crescita economica intelligente, sostenibile e inclusiva; osserva che l'addizionalità può portare a un utilizzo equilibrato dei Fondi strutturali unitamente a tutte le fonti disponibili, compresi gli strumenti finanziari;
3. accoglie con favore il fatto che, per il periodo 2007-2013, non vi sia più un fabbisogno di pagamenti, che la migliore esecuzione dei pagamenti e il maggiore tasso di selezione dei progetti procedano a regime e che il ritmo della selezione dei progetti sul campo abbia finalmente raggiunto e superato i livelli del precedente periodo di programmazione, attestandosi all'83 % al mese di settembre 2019; rileva, tuttavia, notevoli disparità tra gli Stati membri in relazione a tale tasso e invita la Commissione ad assistere ulteriormente gli Stati membri in ritardo nel miglioramento dei loro risultati;
4. prende atto dell'aumento del 2,5 % degli stanziamenti d'impegno per la sottorubrica 1b nel progetto di bilancio 2020, rispetto al bilancio 2019 dell'UE, mentre gli stanziamenti di pagamento sono aumentati nel complesso del 6,4 %;
5. invita il Consiglio e la Commissione a tener conto degli insegnamenti derivanti da questo periodo di programmazione e a evitare ulteriori crisi dei pagamenti e futuri ritardi nei pagamenti; richiama l'attenzione sul fatto che i ritardi nell'avvio dei programmi e dell'attuazione hanno portato all'accumularsi delle richieste di pagamento;
6. sottolinea che le regioni ultraperiferiche di cui all'articolo 349 TFUE beneficiano di misure specifiche, in particolare nel quadro della politica di coesione, per quanto riguarda le condizioni di accesso ai fondi necessari e indispensabili per promuovere lo sviluppo sostenibile e conseguire quindi gli obiettivi di sviluppo sostenibile, data la loro

situazione economica e sociale, il forte impatto strutturale della loro lontananza geografica e la loro particolare esposizione agli effetti dei cambiamenti climatici;

7. ricorda che la politica di coesione è uno degli strumenti più importanti per affrontare le priorità delineate nel progetto di bilancio della Commissione per il 2020; mette in luce il rendimento degli investimenti della politica di coesione, dal momento che ogni euro investito genera 2,74 EUR in termini di crescita e creazione di posti di lavoro;
8. ribadisce che, al fine di realizzare gli obiettivi della politica di coesione, le autorità regionali, locali, urbane e di altro tipo devono collaborare e dialogare con le organizzazioni della società civile, comprese le università, le organizzazioni ambientali e i gruppi che rappresentano la diversità etnica, religiosa o legata a età, disabilità, orientamento sessuale o identità di genere;
9. ricorda che la politica di coesione è uno strumento utile per sostenere l'accoglienza e l'integrazione dei migranti e insiste sul fatto che il bilancio dell'UE per il 2020 dovrebbe contribuire ad affrontare le sfide legate alla migrazione in uno spirito di solidarietà;
10. chiede un esercizio di riprogrammazione dell'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile in seguito all'accordo, raggiunto nel quadro della procedura di bilancio 2019, che prevede di aumentare in modo significativo il livello degli stanziamenti d'impegno; insiste sulla necessità di finanziare misure specifiche volte a limitare l'esodo dei giovani dalle regioni meno sviluppate;
11. esprime preoccupazione per le conseguenze di un eventuale mancato accordo sulla Brexit, in particolare per le possibili ripercussioni negative sulla politica di coesione e sulle regioni transfrontaliere; evidenzia l'importanza dei negoziati per il prossimo QFP e in tale contesto esorta a limitare il più possibile le ripercussioni di bilancio della Brexit sulla politica di coesione;
12. ribadisce l'importanza di rafforzare la capacità amministrativa degli enti locali e regionali, elemento fondamentale per la corretta preparazione e attuazione dei progetti sul campo;
13. rileva che l'esercizio 2020 è l'ultimo dell'attuale QFP e sottolinea pertanto l'importanza della preparazione e di un agevole adattamento al nuovo periodo finanziario;
14. esprime preoccupazione per il fatto che l'obiettivo del 20 % di spesa per il clima a titolo del bilancio dell'UE per il QFP 2014-2020 non sarà raggiunto ed esorta la Commissione ad aumentare in modo significativo la percentuale della spesa per il clima per il 2020; invita gli Stati membri e le regioni a tenere debitamente conto dell'importante contributo fornito dalla politica di coesione agli investimenti nella protezione del clima e al raggiungimento dell'obiettivo dell'Unione in materia di spesa per il clima e sottolinea la necessità di colmare il divario di 3,5 miliardi di EUR in termini di bilancio per il clima come pure l'esigenza di evitare di spendere denaro pubblico per i combustibili fossili, in modo da concentrarsi ulteriormente sulla lotta al cambiamento climatico per realizzare l'accordo di Parigi;
15. ritiene che occorra fornire un sostegno sufficiente alle azioni incentrate in modo particolare sugli aspetti sanitari e ambientali, che potrebbero tra l'altro derivare da

requisiti relativi alla transizione energetica, come lo smantellamento delle centrali nucleari; ricorda la necessità di decarbonizzare le 41 regioni dipendenti dal carbone attraverso la riqualificazione e lo sviluppo delle competenze dei lavoratori del settore carbonifero, assicurando nel contempo una transizione equa verso un'economia sostenibile tramite l'istituzione di un Fondo per una transizione equa che stanzi risorse di bilancio sufficienti per garantire una transizione equa e giusta verso un'economia a zero emissioni di carbonio entro il 2050;

16. osserva che, nel caso dei trasferimenti al Meccanismo per collegare l'Europa, il 2020 sarà il secondo anno in cui potrà essere richiesto un ulteriore prefinanziamento per le azioni avviate nel 2014, 2015 o 2016, e l'ultimo anno per la riassegnazione delle risorse non utilizzate;
17. sottolinea che la politica di coesione non dovrebbe subire alcun trasferimento che possa compromettere la capacità dei Fondi strutturali e di investimento di conseguire i propri obiettivi;
18. osserva che il programma di sostegno alle riforme strutturali sarà finanziato ricorrendo al margine globale per gli impegni; avverte che l'incremento dei finanziamenti non dovrebbe andare a scapito della politica di coesione; ricorda che le nuove iniziative dell'Unione dovrebbero essere finanziate con nuove risorse aggiuntive e non a scapito delle politiche di lunga data dell'UE; rileva che la politica di coesione e la governance economica possono avere obiettivi diversi e che le riforme dovrebbero tenere debitamente conto dell'impatto territoriale;
19. deplora la riduzione degli stanziamenti del Fondo di coesione rispetto al precedente periodo di programmazione e rileva i rischi di ampliare i divari di sviluppo in termini di infrastrutture di base, in particolare dei trasporti; chiede meccanismi di bilancio più flessibili per facilitare la redistribuzione dei finanziamenti verso investimenti aggiuntivi nelle infrastrutture di base, in particolare le infrastrutture TEN-T, in quanto forza trainante dell'inclusione economica, sociale e territoriale a livello di Unione in quegli Stati membri il cui sviluppo è chiaramente in ritardo;
20. invita la Commissione e gli Stati membri a garantire un utilizzo trasparente, equo e responsabile delle risorse dell'Unione.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

Approvazione	2.10.2019
Esito della votazione finale	+: 38 -: 0 0: 1
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Mathilde Androuët, Pascal Arimont, Adrian-Dragoş Benea, Isabel Benjumea Benjumea, Tom Berendsen, Stéphane Bijoux, Franc Bogovič, Andrea Cozzolino, Corina Creţu, Rosa D'Amato, Tamás Deutsch, Francesca Donato, Jill Evans, Raffaele Fitto, Cristian Ghinea, Mircea-Gheorghe Hava, Krzysztof Hetman, Manolis Kefalogiannis, Ondřej Knotek, Constanze Krehl, Elżbieta Kruk, Naomi Long, Cristina Maestre Martín De Almagro, Pedro Marques, Martina Michels, Anđelika Anna Moždžanowska, Andrey Novakov, Younous Omarjee, Alessandro Panza, Tsvetelina Penkova, Caroline Roose, André Rougé, Susana Solís Pérez, Monika Vana, Julie Ward
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Ciarán Cuffe, Barbara Ann Gibson, Tomislav Sokol, Maria Spyraiki

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

38	+
ECR	Raffaele Fitto, Elzbieta Kruk, Andželika Anna Mozdżanowska
GUE/NGL	Martina Michels, Younous Omarjee
ID	Mathilde Androuët, Francesca Donato, Alessandro Panza, André Rougé
NI	Rosa D'Amato
PPE	Pascal Arimont, Isabel Benjumea Benjumea, Tom Berendsen, Franc Bogovič, Mircea-Gheorghe Hava, Krzysztof Hetman, Manolis Kefalogiannis, Andrey Novakov, Tomislav Sokol, Maria Spyrali
RENEW	Stéphane Bijoux, Cristian Ghinea, Barbara Ann Gibson, Ondřej Knotek, Naomi Long, Susana Solís Pérez
S&D	Adrian-Dragoş Benea, Andrea Cozzolino, Corina Creţu, Constanze Krehl, Cristina Maestre Martín De Almagro, Pedro Marques, Tsvetelina Penkova, Julie Ward
VERTS/ALE	Ciarán Cuffe, Jill Evans, Caroline Roose, Monika Vana

0	-

1	0
PPE	Tamás Deutsch

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti